

AQUILONI NELLA STORIA

INTERNATIONAL KITE FESTIVAL A CERVIA

testo e foto di Mario Ristori

Chi di voi non ha mai giocato, almeno da piccolo, con un aquilone?

Se non lo avete mai fatto nella vostra infanzia o nella vostra adolescenza siete sempre in tempo a rimediare, niente paura quindi, e se vi sembrerà un passatempo da ragazzi provate a frequentare, almeno per una volta, uno dei festival dedicati agli "uccelli di carta", scoprirete che sono proprio gli adulti i maggiori estimatori di

questo genere di passatempo che affascina talmente tanti personaggi disposti a fare il giro del mondo per esibirsi su un campo di volo.

Un passatempo che si può scoprire anche a un'età ormai avanzata, diciamo 70 anni, come è successo a Giacomino Reverberi, che di anni adesso ne ha 93, e che da allora non si è più fermato e gira il mondo con i suoi aquiloni con la speranza di sognare e far sognare ancora grandi e piccini.

Ma come può nascere una simile passione? Semplice, come già detto, provate ad assistere a uno dei tanti festival che si tengono in giro per l'Italia e per il mondo, non vi porrete più la domanda.

Come nasce invece un aquilone? A parte la passione, che non può mancare, può nascere anche da un semplice stimolo come quello che può scoccare in una di queste manifestazioni, può nascere dalla fantasia di un bambino o dalla razionale capacità che un adulto mette nel realizzarlo per un figlio o un nipote, può nascere da un bisogno di sogni mai realizzati o dalla consapevolezza che anche questa è "libertà", una delle poche che ormai ci è consentito di prenderci.

E in tempi di globalizzazione sarà bene ricordare che anche questo prodotto nasce probabilmente in Cina, ma non nella Cina delle attuali multinazionali, bensì in quella che, si parla di 1000 anni prima di Cristo, avendo a disposizione già la seta e l'onnipresente bambù, ha pensato bene di sfruttare le caratteristiche di simili materiali per usi che non fossero esclusivamente ludici.

